

# I ginecologi: cura nella relazione

## congresso Sigo

Da «Scienza&Vita»  
 un richiamo al valore  
 della maternità: occorre  
 puntare al personalismo

DA ROMA **ILARIA NAVA**

**N**on solo contraccezione ma anche contributi sul valore della maternità. Non solo tecnica, ma anche riflessioni sull'importanza della relazione umana tra medico e paziente. Dibattiti con voci fuori dal coro hanno animato la prima giornata di congresso nazionale della Sigo, la Società italiana di ostetricia e ginecologia, organizzato in collaborazione con l'Aogoi, l'associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri, in corso a Milano fino a mercoledì.

Presente anche l'associazione Scienza & Vita, con uno stand informativo. «È riduttivo – ha detto ai ginecologi il copresidente di Scienza & Vita, Lucio Romano – parlare di alleanza terapeutica perché la relazione ha senso anche in caso di malattie inguaribili,

in cui non c'è più possibilità terapeutica». Un'analisi di ampio respiro sul contrattualismo, oggi molto diffuso in medicina, dove lo strumento formale sembra tutelare maggiormente entrambe le parti. In realtà, come ha spiegato il copresidente di Scienza & Vita, si tratta di una simmetria nel metodo e di una asimmetria nei fatti, perché c'è sempre un soggetto in condizione di maggiore fragilità, e il consenso informato spesso è ridotto a un assenso.

«La soluzione – ha detto Romano – è il personalismo: qui nella dimensione della cura c'è relazionalità umana e non solo assistenziale, il criterio non è semplicemente fare bene ma "fare bene il bene". La soluzione alle controversie non è la medicina difensiva né il contrattualismo, bensì la relazione».

Originale per un congresso medico anche il panel dedicato ai "chiaroscuri dell'essere donna oggi", in cui Paola Ricci Sindoni, ordinario di Filosofia morale a Messina e vice presidente di Scienza & Vita, ha parlato del corpo femminile come "grembo-casa" di ogni essere umano e simbolo di quella dimensione generativa che porta a considerare la realizzazione del sé attraverso il legame con l'altro. A completare la riflessione Silvia Vegetti Finzi, che ha parlato delle conseguenze della scissione tra sessualità e maternità, segnata dall'avvento della pillola, dell'aborto e della fecondazione artificiale.

